

Oggi i primi interrogatori degli arrestati Expo, il presidente dell'Anticorruzione vigilerà sui lavori

Renzi sceglie Cantone: Milano ce la farà



L'inaugurazione dell'Expo Gate di sabato

Colonnello e Poletti A PAGINA 6

POLITICA E' NDRANGHETA

Manette a lady Maticena E i magistrati sequestrano l'archivio segreto di Scajola

Nel mirino i movimenti bancari della moglie dell'ex deputato Fi: in un giorno spostò 2 milioni di euro

Corbi, Magri e Ruotolo ALLE PAGINE 4 E 5

Politica estera assente

IL PARADOSSO DELLE ELEZIONI EUROPEE

ROBERTO TOSCANO

Non è certo una novità che al momento delle consultazioni elettorali la politica estera spesso finisca per risultare il «socio minore» all'interno del dibattito politico. Le priorità più pressanti, per gli elettori, si riferiscono al contesto socio-economico interno, alle condizioni di vita concrete ed immediate. I politici lo sanno benissimo, così che - anche quando possiedono la sensibilità e le conoscenze necessarie ad affrontare temi internazionali - evitano di mettere questi temi al centro delle rispettive campagne. L'elettore medio, si sa, è tendenzialmente isolazionista, anche in Paesi che, come gli Stati Uniti, sono fortemente impegnati a livello mondiale con uomini e mezzi finanziari.

Detto questo, risulta veramente clamoroso vedere come nella campagna elettorale per le imminenti elezioni per il Parlamento Europeo la politica internazionale sia la grande assente.

Si discute sull'euro, su austerità contro crescita, sul futuro del welfare, sul problema dell'occupazione soprattutto giovanile, sullo sviluppo ulteriore delle istituzioni europee, e persino sull'identità cristiana o plurale dell'Europa - ma è quasi impossibile trovare riferimenti all'Unione Europea come soggetto di politica estera, alle sfide alla sicurezza e alle strategie, e ai mezzi, per farvi fronte.

L'unica eccezione si riferisce a sporadici e poco approfonditi cenni alla «crisi del giorno».

CONTINUA A PAGINA 25

In arrivo una serie di novità in tema di tasse, dal Catasto all'aumento delle accise sulle sigarette

Cento nuove norme l'anno Il fisco soffoca le imprese

I governi promettono semplificazioni, ma va sempre peggio

Le imprese, oltre a quella fiscale, devono sopportare una pressione burocratica da record. Solo nelle ultime due legislature sono state oltre 600 le nuove norme in materia fiscale che hanno reso la vita più difficile agli imprenditori. Di queste, appena una settantina sono servite a

semplificare le procedure a carico delle aziende. Secondo una ricerca di Confartigianato, l'anno peggiore è stato il 2013, con 99 provvedimenti, il più sobrio il 2011. Palazzo Chigi ha promesso interventi: a giugno il primo riscontro per 730 e catasto.

Baroni e Giovannini ALLE PAGINE 2 E 3

600 DOLLARI AL GIORNO PER LA CLINICA Dell'Utri, la prigione dorata pagata dal governo libanese

Grazia Longo A PAGINA 8

ROMA KO NEL FINALE. GRANATA PARI: PER L'EUROPA SERVE UNA VITTORIA A FIRENZE. BERGAMO, BANANE A CONSTANT

Juve, record di punti. Toro all'ultimo respiro



La gioia di Osvaldo dopo il gol. Buccheri e Nerozzi ALLE PAG. 34 E 35



Immobile, gol ed espulsione. Ansaldo e Oddenino ALLE PAG. 32 E 33

L'ECCEZIONE ITALIANA

CARLO RIMINI

La Camera approvò la legge sul divorzio nel 1969, durante l'autunno caldo. Non furono certo formidabili quegli anni, ma oggi sembrano incredibili. La Democrazia Cristiana accettò che venisse approvata la legge dopo un accordo che un grande giurista, Michele Giorgianni, definì «un biblico piatto di lenticchie».

CONTINUA A PAGINA 25

INTERVISTA

Carrón: il Papa e la sfida della bellezza

Il successore di Giussani a Ci «Ci mostra tutta la potenza di cambiamento della fede»

Michele Brambilla A PAGINA 26

La drag queen barbuda trionfa e divide l'Europa

MARINELLA VENEGONI

Chi andava a pensare che l'Eurofestival, già innocua gara fra canzoni europee cara in Italia per lo più agli appassionati del kitsch, si sarebbe trasformata in una polveriera politica, e che a fare da cartina di tornasole fra le tensioni etniche che sconvolgono l'Europa e la Russia sarebbe toccato a una drag queen?

CONTINUA A PAGINA 29



Conchita Wurst

Sorpresa in mare: a Venezia una medusa mai vista prima

FERDINANDO BOERO

C'è una nuova specie di medusa, in Mediterraneo. Mai vista prima. Quando si trova una specie nuova, è necessario descriverla, e darle un nome. Assieme ai colleghi Piraino, Aglieri, Martelli, Mazzoldi, Melli, Milisenda e Scorrano, l'abbiamo battezzata Pelagia benovici.

CONTINUA A PAGINA 17



LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO CALABRESI
VICE-DIRETTORI
MASSIMO GRAMELLINI, FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO),
CESARE MARTINETTI, LUCA UBALDESCHI
REDATTORI CAPO CENTRALI
FLAVIO CORAZZA, GUIDO BOFFO
MARCO BARDAZZI (DIGITAL EDITOR)
LAURA CARASSATI
(RESPONSABILE REGIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
ANDREA MALAGUTI
RESPONSABILE EDIZIONI LIGURIA
DARIO CORRADINO
ART DIRECTOR CYNTHIA SCARALLINO
REDAZIONI
GIANNI ARMANDO-PILON ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI,
MARIO SORIANO GIANICA PAOLICCI ECONOMIA E FINANZA,
PIERO NEGRI SCAGLIONE SOCIETÀ, RAFFAELLA SILIPO SPETTACOLI,
PAOLO BRUSORIO SPORT, GUIDO TIBERGA CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE JOHN ELKANN
AMMINISTRATORI
LUCA CORBERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCO,
LODOVICO PASSERIN D'ENTREVES, DIEGO PISTONE,
GIOVANNA RUCCH, LUIGI VANETTI
DIRETTORE GENERALE LUIGI VANETTI
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI D. LGS.196/2003:
MARIO CALABRESI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.666811

STAMPA IN FACSIMILE
LA STAMPA, VIA GORBIANO BRUNO 41, TORINO
LITODIS SRL, VIA CARLO PESSENTI 180, ROMA
ETS 2000, 8A STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE
RCS PRODUZIONI MILANO S.P.A., VIA ROSA LIEBIGER 2 - PESSANO CON BORNAGO
L'UNIONE SARDA S.P.A. - VIA OMODEO, 5, ELMAS (CAGLIARI)
02014 EDITRICE LA STAMPA S.P.A.
REG. TRIB. DI TORINO N. 28 14/0/948 CERTIFICATO ADS 7742 DEL 16/02/2003

LA TRATTURA DI DOMENICA 11 MAGGIO 2014 È STATA DI 103.103 COPIE



DIVORZIO, L'ECCEZIONE ITALIANA

CARLO RIMINI*
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Gli ingredienti della ricetta parvero allora a chi ci osservava dall'estero, da Paesi da tempo abituati al divorzio, piuttosto bizzarri. Il divorzio all'italiana non si fonda sul consenso dei coniugi e neppure sull'accertamento di una colpa, ma solo sull'accertamento da parte del giudice della assoluta intollerabilità della convivenza. È quindi pronunciato come un estremo rimedio di fronte ad una situazione oggettivamente irrecuperabile.

Insomma, la frase che già allora si sentiva nei film americani - «non gli concederò mai il divorzio!» - è rimasta fuori dai nostri tribunali. In Italia il divorzio non si può «concedere», perché il consenso del

l'altro coniuge allo scioglimento del matrimonio è ininfluente. Neppure rilevante è la prova dell'adulterio o di qualche altra colpa commessa dall'altro. La legge invece prevede che l'impossibilità di ricostituire l'unione fra i coniugi si presuma dopo che è passato un periodo di separazione legale: cinque anni quando fu approvata la legge, ridotti a tre nel 1987. Trascorso questo periodo, indipendentemente dai comportamenti e dalla volontà, il divorzio è, in pratica, un diritto di ciascun coniuge.

La legge approvata nel 1970 e confermata dal referendum del 1974 prevede quindi, pur non dicendolo espressamente, il divorzio per scelta unilaterale di un coniuge. È incredibile, ma ci siamo arrivati prima degli altri! Oggi, infatti, molti Stati che siamo abituati a considerare assai più avanti di noi nel consentire il divorzio stanno faticosamente arrivando al medesimo risultato: se un coniuge vuole il

divorzio, lo ottiene anche senza avere dimostrato la colpa dell'altro o averne acquisito il consenso. Quando finalmente il nostro legislatore eliminerà il periodo di separazione triennale, retaggio di quegli anni remoti e ormai privo di significato, il percorso che porta ad un diritto europeo sul divorzio sarà compiuto.

Dovremo però iniziare una riflessione su un tema rispetto al quale siamo invece inesorabilmente indietro nel confronto con gli altri Stati: le conseguenze patrimoniali del divorzio. Se il divorzio può essere ottenuto sulla base della volontà unilaterale di un coniuge, è opportuno introdurre norme che tutelino colui o colei che al matrimonio e alla famiglia ha dedicato la vita, senza invece creare insensate rendite vitalizie per chi non ha fatto alcun sacrificio. Da questo punto di vista le norme che regolano l'assegno divorzile sono ormai del tutto inadeguate. Gli altri ordinamenti europei sono molto più avanti di noi lungo la strada che porta ad un'equa redistribuzione della ricchezza fra coniugi divorziati.

* Ordinario di diritto privato nell'Università di Milano
twitter: @carlorimini

Editrice La Stampa

REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Lugaro 15, telefono 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, telefono 06.47661, fax 06.48603906.484885; Milano, via Palestro 7, telefono 02.762161, fax 02.780049; Internet: www.laStampa.it
ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 21, telefono 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 360,50; Estero: € 816,50. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata.

Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6 giorni: € 360,50. Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al numero 011-56.381

oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Lugaro 21, Torino.
INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ NAZIONALE RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità Direzione generale: via Rizzoli, 8 - 20132 Milano, Telefono 02/25846543 - www.rcspublicita.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ LOCALE PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: via Lugaro 15 - 10126 Torino, telefono 0116665211, fax 0116665300 www.publikompass.it - info@publikompass.it
DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Lugaro 15, 10126 Torino. Tel. 011 670161, fax 011 6701680.